

Italiano

BARELLA SPELEO

ALP DESIGN

Art. 270



BARELLA SPELEO ALP DESIGN

ALLOGGIO E IMBRAGAGGIO DEL FERITO

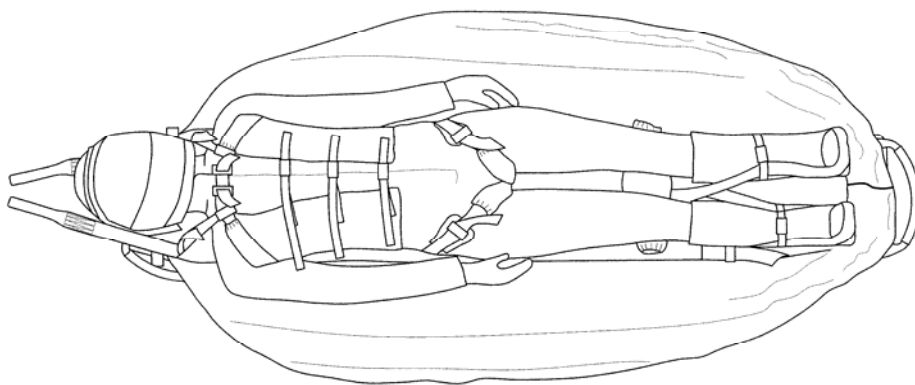
Questa barella permette, da un lato di alloggiare e solidarizzare nella maniera migliore il ferito, dall'altro si adegua al concetto di recupero orizzontale così fisiologico ed atraumatico per il ferito.

L'infortunato viene imbragato in tre distretti distinti: arti inferiori tramite fettucce separate che passano sotto il tallone con sistema di bloccaggio antiscivolo al piede; bacino con struttura a seggiolino in materiale imbottito, tale sistema è stato realizzato e collaudato per garantire un sufficiente fissaggio anche in caso di lesione ossea al bacino, per permettere un accesso alle arterie femorali ed eliminare compressioni in caso di lunga permanenza del ferito in barella; torace con sistema di fissaggio a corsetto posizionabile ed imbottitura sottoascellare, tale sistema oltre ad offrire un bloccaggio migliore in caso di trauma spinale garantisce un sufficiente blocco anche in occasione di un recupero verticale di lesionato al bacino, l'assenza di cinghiaggi in questa zona evita la compressione dei distretti sottoascellari. Per migliorare lo stazionamento del ferito su di un asse rigido anche per periodi prolungati sono previste alcune imbottiture mobili da posizionare in sede cervicale, lombare e poplitea.

La testa, protetta da un casco ad ampia e robusta visiera, è legata con apposito cappuccio.

Tutta la struttura viene poi coperta con due ali di tessuto di nylon coibentato con materiale isolante ed impermeabile, unite da chiusure in nastro a strappo (velcro) e legate da numerose cinghie.

L'ampia apertura ed il pianale rigido permettono di alloggiare tra le gambe del ferito presidi medicochirurgici come monitor per la pressione arteriosa, sistema infusione a spremisacca, riscaldatore piovra, sacca raccolta urine, rilevatore di temperatura elettronico, pantalone antishock, respiratore con bombola di ossigeno da tre litri.



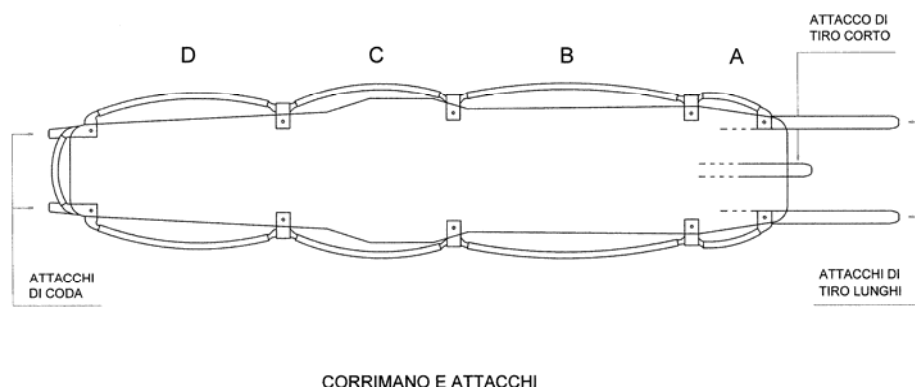
ALLOGGIO E IMBRAGAGGIO DEL FERITO

TRASPORTO

Questa barella può essere sollevata e trasportata in qualsiasi modo. La scelta del tipo di trasporto dipende dal terreno su cui si opera e, soprattutto dalle condizioni dell'infortunato.

TRASPORTO A MANO

La barella dispone di una serie di corrimano che seguono tutto il suo perimetro.



Trasporto in galleria

Su terreni facili si consiglia il trasporto con quattro soccorritori: due si disporranno ai corrimano "D" mentre gli altri due ai corrimano "B" (NOTA: se l'uso dei corrimano "B" risultasse fastidioso per il ferito a causa di eventuali pressioni sui fianchi o sulle braccia, si potranno utilizzare i corrimano "A").

In zone particolarmente anguste è possibile utilizzare solo tre soccorritori: due ai corrimano "A" e uno al corrimano di fondo.

Trasporto a mano su pendio

In questo caso valgono le indicazioni date in precedenza, bisogna solo aggiungere una corda di tiro per agevolare il lavoro di chi porta la barella. E' meglio collegare questa corda all'attacco di tiro corto per lasciare liberi gli attacchi di tiro lunghi che, avendo una apertura molto larga possono essere utilizzati come maniglioni da altri soccorritori.

Trasporto a mano in strettoia o laminatoio

Ogni strettoia pone problemi diversi quindi non possiamo soffermarci su nessuna indicazione precisa. Ricordiamo però che questa barella scorre con estrema facilità sui terreni più sconnessi e con una corda di tiro ben sistemata ed un soccorritore al corrimano di fondo si possono superare anche fessure molto difficili.

ATTENZIONE: POSIZIONARE SEMPRE LA BARELLA IN LUOGHI SICURI O TENERLA SEMPRE LEGATA PERCHE' PROPRIO LA SUA FACILITA' DI SCORRIMENTO POTREBBE DIVENTARE PERICOLOSA IN CASO DI DISATTENZIONE DEI SOCCORRITORI.

TRASPORTO SU CORDA

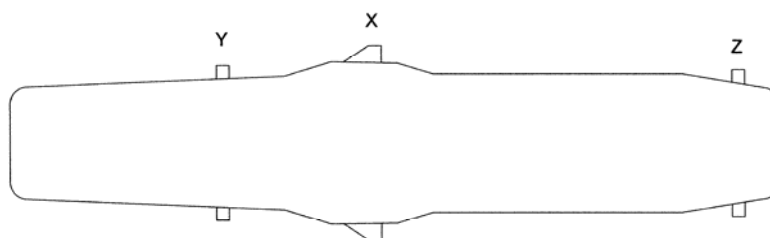
Per risalire i tratti verticali si possono utilizzare due modi per sollevare la barella: quello verticale e quello orizzontale ad assetto variabile, esaminiamo ora il più semplice.

Recupero con barella verticale

In questo caso si utilizzano gli attacchi di tiro lunghi per la corda traente e l'attacco di tiro corto per la corda di sicura o viceversa, dal punto di vista della sicurezza non cambia niente, resta una scelta dei soccorritori fatta in funzione della morfologia del luogo in cui si opera. E' noto che questo tipo di recupero (verticale) è pratico e veloce ma spesso pericolosissimo per l'infortunato.

Recupero con barella orizzontale

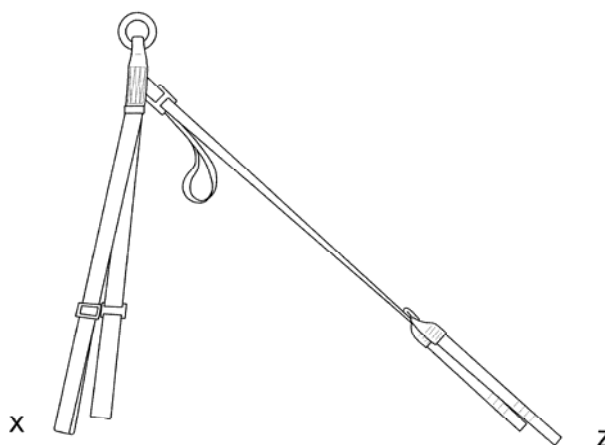
Questa barella è accessoriata con due tipi di cinghiaggi di sospensione ed è dotata degli agganci opportuni:



ATTACCHI DI SOSPENSIONE PERIMETRALI

Recupero su pozzo con TRIMM

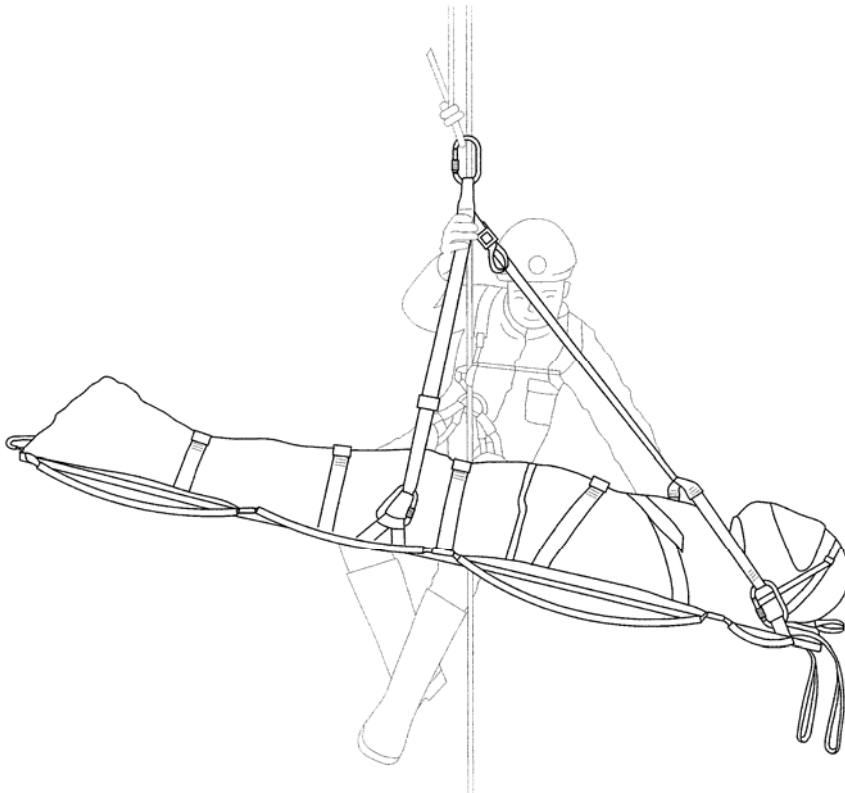
Si collega la corda traente all'attacco di tiro del TRIMM. Per maggiore sicurezza la corda di sicura può essere fissata allo stesso attacco e poi fatta proseguire fino ad un attacco di tiro a testa alla barella. Quando la barella inizia a salire, il soccorritore regolerà con l'apposita cinghia l'inclinazione della barella, e nel caso il pozzo si restringesse e non permettesse il recupero orizzontale, azionerà la cinghia di regolazione per verticalizzare quanto necessario la barella. Questa manovra non richiede nessuno sforzo fisico importante! Superato il restringimento del pozzo potremo tornare alla posizione orizzontale o addirittura antideclive (utile in caso di ipotensioni improvvise) premendo la leva della fibbia che regola l'inclinazione.



CINGHIAGGIO PER RECUPERO ORIZZONTALE CON
POSSIBILITA' DI VERTICALIZZAZIONE - "TRIMM"



VERTICALIZZAZIONE

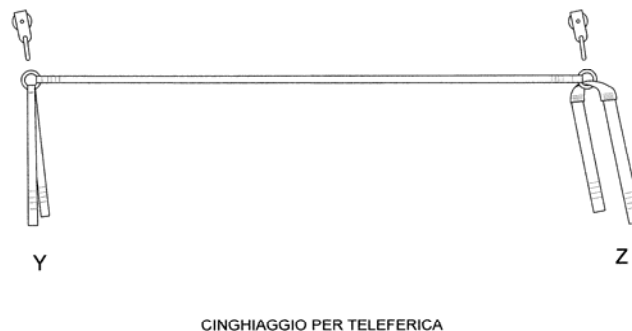


POSIZIONE ANTIDECLIVE

Trasporto su teleferica

Una volta collegato il cinghiaggio TELEFERICA alla barella si inseriscono sui due anelli metallici le carrucole e la relativa corda portante.

E' importante che la corda traente sia collegata all'attacco di tiro corto della barella e contemporaneamente all'anello di testa del cinghiaggio teleferica facendo in modo che le due connessioni lavorino contemporaneamente, questo eviterà fastidiose oscillazioni durante il trasporto. Se si volesse mettere una corda di sicura "in coda" alla barella è più sicuro ma soprattutto più stabile collegarla agli attacchi "Y" o agli attacchi di coda con un triangolo di corda piuttosto che utilizzare il corrimano di fondo.



TRASPORTO IN MEANDRO

E' possibile trasportare la barella di fianco, a lama di coltello. In questo caso due soccorritori collegheranno le loro imbragature agli attacchi "Y" e "Z" di un lato della barella e muovendosi in opposizione nel meandro la faranno avanzare. E' una tecnica che richiede ai soccorritori grande perizia e molta forza fisica. La situazione del ferito risulta critica, precaria in quanto l'imbragatura interna non lavora in modo ottimale.

MANUTENZIONE

Dopo ogni utilizzo la barella va prima lavata con getto d'acqua fredda ed eventualmente spazzolata per rimuovere fango e terriccio. Va poi fatta asciugare in luogo fresco e ventilato, eviare quindi lunghe esposizioni al sole! Controllare lo stato di usura generale ma soprattutto quello di tutti gli attacchi (attacchi di tiro lunghi, attacco di tiro corto, attacco di tiro del cinghiaggio TRIMM, attacchi Y Z X). Con una chiave a brugola da 4 mm controllare la chiusura di tutte le viti che uniscono il pianale al telo **SENZA FORZARE!** Avvitare solo se le viti si sono allentate.

Riporre la barella ed i cinghiaggi di sospensione nell'apposita busta e immagazzinare possibilmente in luogo fresco e asciutto.

English

SPELEO STRETCHER
BY ALP DESIGN

ALP
DESIGN 

SPELEO STRETCHER BY ALP DESIGN

ACCOMMODATION AND SLINGING OF THE VICTIM

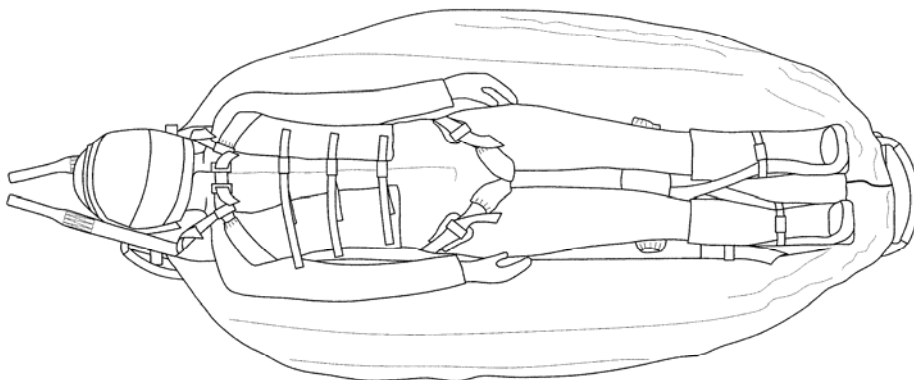
This Stretcher allows the best accommodation and fastening of the victim. Furthermore, it meets the principles of horizontal rescue, as well as physiological and non-traumatic recovery of the victim.

The victim is fastened in three different areas: legs through independent tapes under the heel, with anti-slip fastening system on the foot; pelvis with stuffed seat-structure; this system has been conceived and tested to ensure a good fastening even in case of pelvis bone fracture, in order to allow easy access to femoral arteries and eliminate compressions in case the victim has to stay on the stretcher for a long time; thorax with girdle fastening system and stuffing under the armpits; this system ensures better fastening in case of spinal trauma, and allows the vertical rescue of the victim with pelvis bone fracture; the absence of belts prevents from compressing the sub-axillary area. In order to improve the victim's stay on a stiff board for a long time, some mobile stuffings are provided for the cervical, lumbar and popliteal area.

The head is protected through a helmet with sturdy and wide visor, and it is connected with a special hood.

Then, the whole structure is covered with two wings of nylon fabric – insulated and waterproof -, joint by means of pull-up tape (Velcro) and several belts.

The wide opening and stiff flat board allow positioning some medical-surgical devices between the victim's legs, such as artery blood pressure monitor, bag perfusion system, heater, urine collection bag, electronic temperature reader, anti-shock trousers, oxygen breathing set with 3-litre bottle.



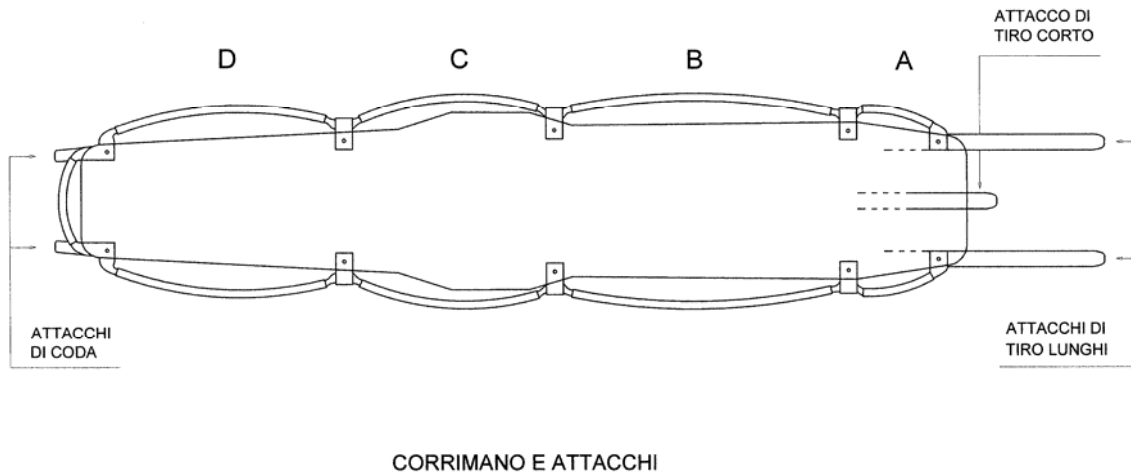
ALLOGGIO E IMBRAGAGGIO DEL FERITO

HANDLING

This stretcher can be lifted and handled in any way. The selection of the type of handling depends on the ground the rescuers have to deal with, and, most of all, the victim's conditions.

HAND TRANSPORTATION

The stretcher is equipped with some handrails all around.



Transportation in a tunnel

In general, we suggest that four rescuers can handle the stretcher: two for the handrails "D" and two for the handrails "B" (NOTE: if handrails "B" cannot be used because of possible pressure on the victim's hips or arms, use handrails "A").

In difficult areas, three rescuers can be enough: two for the handrails "A" and one for the bottom handrail.

Hand transportation on a slope

In this case, the instructions above are also valid. Just remember to add a pulling rope to facilitate the rescuers. This rope shall be tied on to the short pulling eyebolt, so that the long pulling eyebolts remain available for the other rescuers and can be used as handles.

Hand transportation in narrow passage or between two rock walls

We cannot provide any special instruction in case of narrow passage, as every case is different. Anyway, remember that this stretcher can easily slide on the most uneven ground. Therefore, a pulling rope, if well fastened, and a rescuer at the bottom handrail can succeed also in very difficult situations.

CAUTION: LEAVE THE STRETCHER IN A SAFE POSITION AND ALWAYS FASTENED; THE STRETCHER CAN EASILY SLIDE AND, FOR THIS REASON, IT CAN BECOME HAZARDOUS IN CASE THE RESCUERS ARE NOT CAUTIOUS.

TRANSPORTATION BY MEANS OF THE ROPE

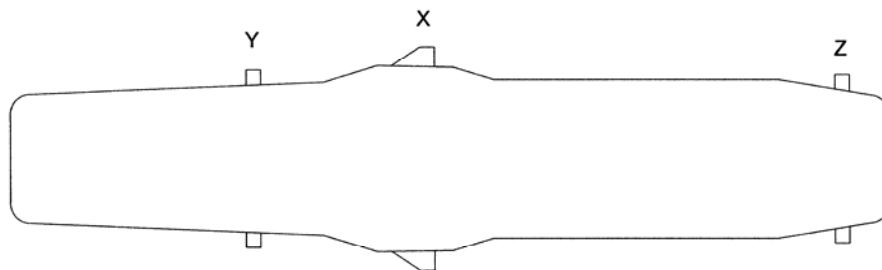
In order to lift the stretcher in vertical, the rescuers can use the vertical or variable-position horizontal mode. The following is the simplest mode.

Rescue with vertical stretcher

In this case, use the long pulling eyebolts for the pulling rope and the short pulling eyebolt for the safety rope, or vice versa – this will not affect the safety, is just the rescuers' choice according to the type of place in which they have to work. It is acknowledged that this type of rescue (vertical) is the most practical and quick, but, on the other side, sometimes can be very dangerous for the victim.

Rescue with horizontal stretcher

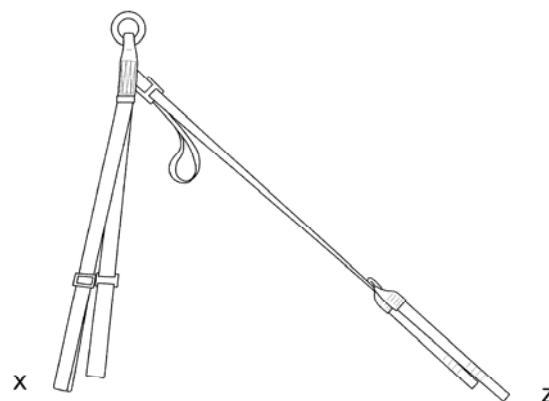
This stretcher is equipped with two types of supporting belts and special fastening points:



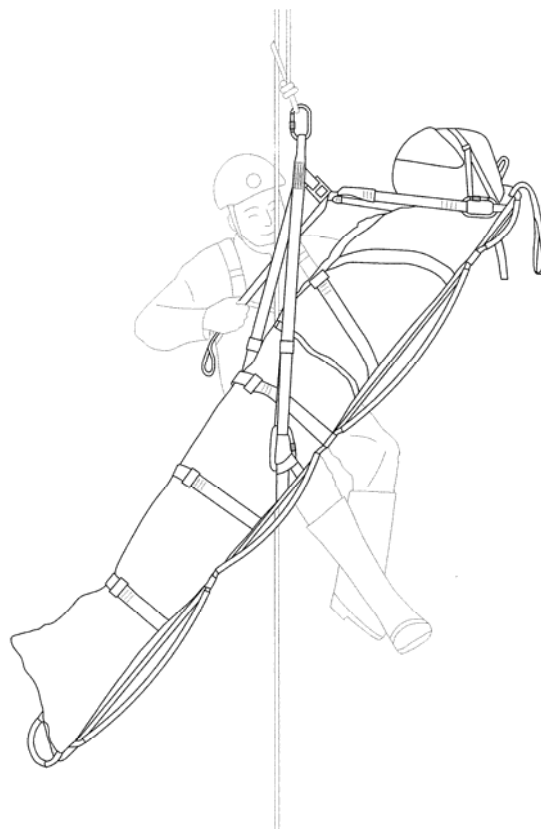
ATTACCHI DI SOSPENSIONE PERIMETRALI

Rescue from a well with TRIMM

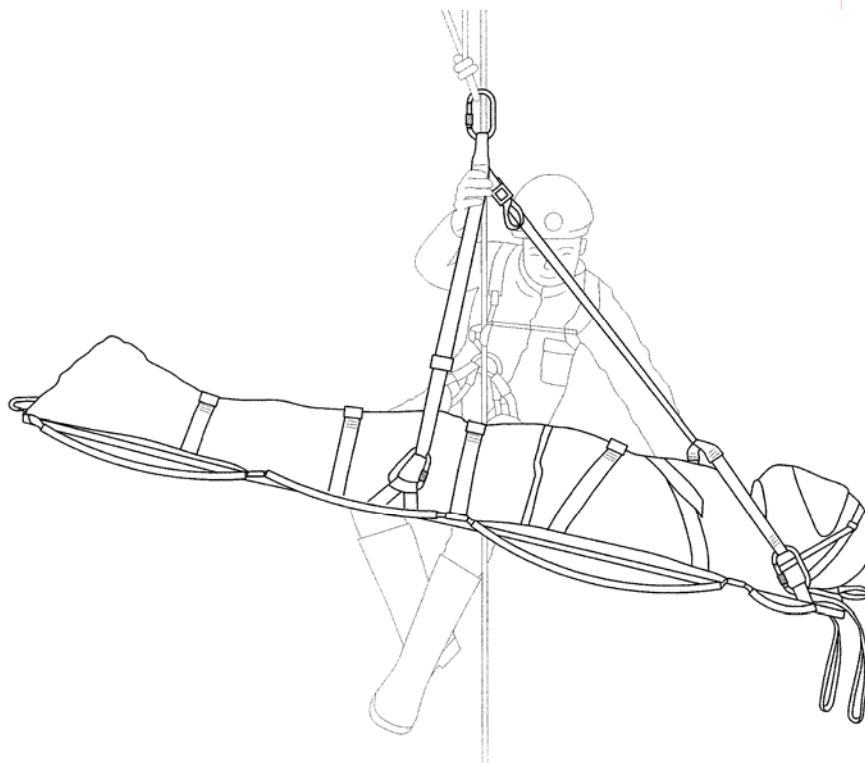
Tie the pulling rope on to the TRIMM pulling point. For better safety, the safety rope can be tied on to the same pulling point, then joint to a front pulling point. When the stretcher starts rising, the rescuer shall adjust the stretcher inclination through the special belt. In case the well becomes narrower, so that the horizontal rescue is not possible, the rescuer can adjust the belt in order to put the stretcher vertical, as much as he deems necessary. This operation does not require any special strength! Once the well becomes wider, the stretcher can be put horizontal again, or even 'antideclive' (this can be useful in case of unexpected low blood pressure), by pressing the inclination adjusting lever of the buckle.



CINGHIAGGIO PER RECUPERO ORIZZONTALE CON
POSSIBILITA' DI VERTICALIZZAZIONE - "TRIMM"



VERTICALIZZAZIONE

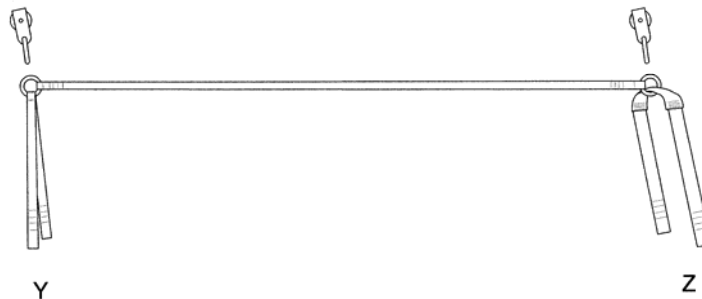


POSIZIONE ANTIDECLINE

Transportation through cable-ways

Once the TELEFERICA (cable-ways) belts have been tied on to the stretcher, insert the pulleys and the related supporting rope in the two metal rings.

Please note that the pulling rope has to be tied on to the short pulling point and, at the same time, to the front ring of the cable-ways belts: the two connections shall work at the same time, in order to prevent the victim from oscillating during the handling. The addition of a “tail” safety rope can make the stretcher more stable: tie it on to “Y” points or tail points, making a triangle of rope instead of using the bottom handrail.



CINGHIAGGIO PER TELEFERICA

TRANSPORTATION IN MEANDER

The stretcher can be handled ‘on the side’, as a knife blade. In this case, two rescuers shall tie their slinging devices on to “Y” and “Z” points of one side. Inside the meander, they shall move in opposition. This operation requires that the rescuers are very skilled and strong. The victim’s situation is highly critical, as the internal harness can not work properly.

MAINTENANCE

After each use, wash the stretcher with cold water. Use a brush in case of mud or soil. Leave it drying in a cool and ventilated place. Do not leave it in the sun light for long! Check the general wear, in particular on all the fastening points (long pulling points, short pulling points, TRIMM belt points, Y Z X points). With a 4-mm Allen wrench, check that all the screws fastening the flat board to the fabric are well tightened, **WITHOUT FORCING!** Tighten only if the screws are loosened.

Store the stretcher and the related supporting belts in the special sheath, in a dry and cool place.

Français

CIVIERE SPELEO

ALP DESIGN



CIVIÈRE SPELEO ALP DESIGN

INSTALLATION ET STABILISATION DU BLESSE

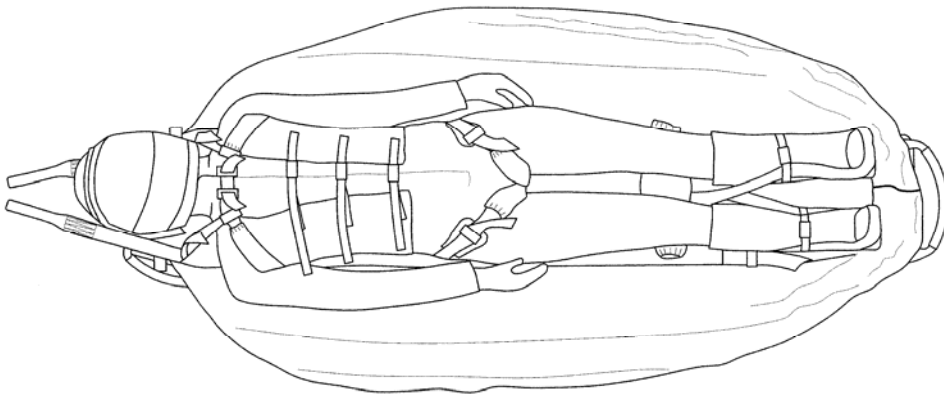
Cete civière permet d'une part d'installer et de stabiliser le mieux possible le blessé, et d'autre part il s'adapte au concept de récupération horizontale physiologique et atraumatisante pour le blessé.

On stabilise la personne accidentée à trois endroits distincts : les membres inférieurs, avec des extra-forts séparés qui passent sous le talon avec un système de blocage anti-dérapant au niveau du pied ; le bassin, avec une structure en forme de siège en matériel rembourré, ce système a été réalisé et testé pour garantir une fixation suffisante même en cas de lésions osseuses au bassin, pour permettre d'accéder aux artères fémorales et pour éliminer les compressions en cas de séjour prolongé du blessé sur le civière; le thorax, avec un système de fixation en forme de corset à position réglable, et un rembourrage sous les aisselles, ce système offre non seulement un meilleur blocage en cas de traumatisme de la colonne vertébrale, mais garantit également un blocage suffisant même en cas de récupération verticale d'une personne blessée au bassin, l'absence de sangles dans cette zone évite la compression des zones sous-axillaires. Pour améliorer le stationnement du blessé sur un axe rigide même pendant des périodes prolongées, on a prévu des rembourrages mobiles à positionner au niveau de la nuque, de la zone lombaire et du creux poplité.

La tête, protégée par un casque à visière large et robuste, est liée avec un capuchon spécial.

Puis on recouvre toute la structure avec deux ailes de tissu en nylon calorifugé avec un matériel isolant et imperméable, réunies par des fermetures par étirage (velcro) et liées par de nombreuses sangles.

La largeur et le plateau rigide du civière permettent de loger entre les jambes du blessé des instruments médicochirurgicaux, comme un mesureur de la pression artérielle, un système de perfusion à pression, un réchauffeur, un sac pour les urines, un thermomètre électronique, un pantalon anti-choc, un respirateur avec une bouteille d'oxygène de trois litres.

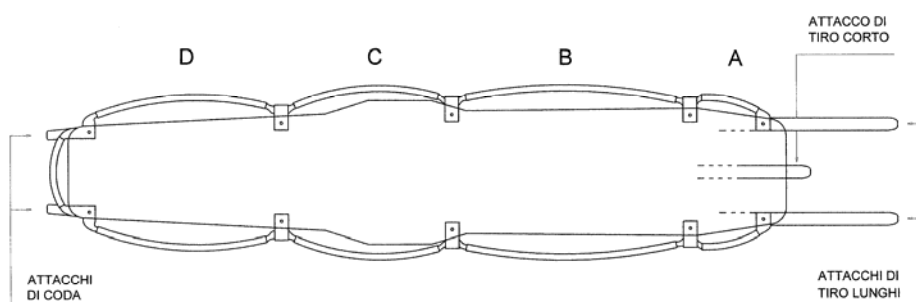


TRANSPORT

La civière peut être soulevé et transporté de n'importe quelle manière. Le choix du type de transport dépend du terrain sur lequel on opère, et surtout des conditions de l'accidenté.

TRANSPORT A LA MAIN

La civière dispose de toute une série de poignées qui suivent tout son périmètre.



CORRIMANO E ATTACCHI

Transport dans un tunnel

Sur les terrains faciles, nous conseillons le transport avec quatre sauveteurs : deux se disposeront aux poignées « D », et deux autres aux poignées « B » (REMARQUE : s'il est gênant pour le blessé d'utiliser les poignées « B », à cause des pressions éventuelles sur les hanches ou sur les bras, on pourra utiliser les poignées « A »).

Dans les zones particulièrement étroites, il est possible de n'utiliser que trois sauveteurs : deux aux poignées « A » et un à la poignée du fond.

Transport à la main sur une pente

Dans ce cas, il faut suivre les indications données précédemment, en ajoutant seulement une corde de traction pour faciliter le travail de ceux qui portent la civière. Il vaut mieux relier cette corde à l'attache de traction courte pour laisser libres les attaches de traction longues, qui, ayant une ouverture très large, peuvent être utilisées comme des poignées par d'autres sauveteurs.

Transport à la main dans des chemins rétrécis ou très bas

Tout les chemins rétrécis posent des problèmes différents, nous ne pouvons donc pas donner d'indications précises. Pourtant nous vous rappelons que la civière passe extrêmement facilement sur les terrains les plus inégaux, et avec une corde de traction bien réglée et un sauveteur à la poignée de fond on peut passer même les crevasses les plus difficiles.

ATTENTION : POSITIONNER TOUJOURS LA CIVIERE DANS DES LIEUX SURS, OU BIEN LA TENIR TOUJOURS ATTACHEE, PARCE QUE LE FAIT QU'ELLE GLISSE FACILEMENT POURRAIT DEVENIR DANGEREUX SI LES SAUVETEURS N'Y FONT PAS ATTENTION.

TRANSPORT SUR CORDE

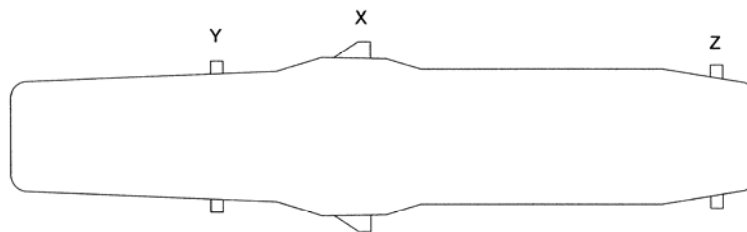
Pour remonter les tronçons verticaux on peut utiliser deux manières de soulever la civière: la manière verticale et la manière horizontale à assiette variable ; examinons ce qui est le plus simple.

Récupération avec le brancard à la verticale

Dans ce cas, on utilise les attaches de traction longues pour la corde tirante, et l'attache de traction courte pour la corde de sécurité, ou vice-versa, du point de vue de la sécurité cela ne change rien. C'est le choix que les sauveteurs doivent faire en fonction de la morphologie du lieu où ils opèrent. On sait que ce type de récupération (à la verticale) est pratique et rapide, mais souvent très dangereux pour la personne accidentée.

Récupération avec civière à l'horizontale

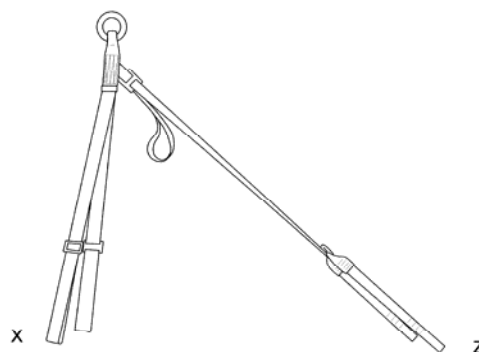
La civière est pourvu de deux types de courroies de suspension, et il est muni des accrochages nécessaires.



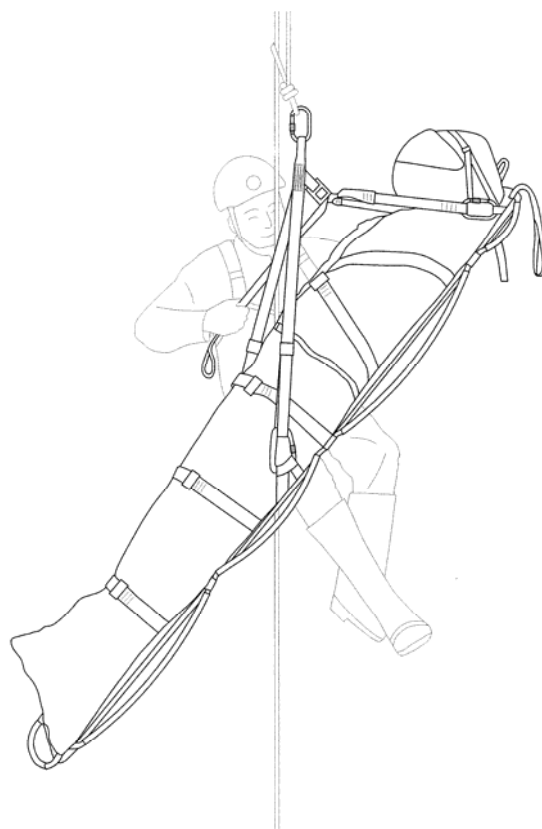
ATTACCHI DI SOSPENSIONE PERIMETRALI

Récupération sur puits avec TRIMM

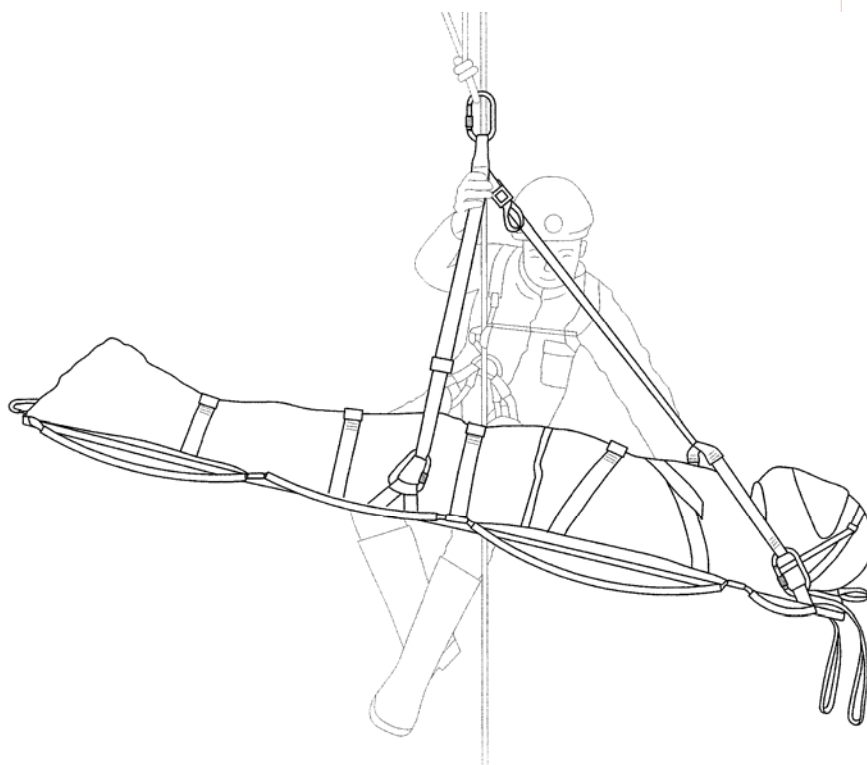
On relie la corde tirante à l'attache de traction du TRIMM. Pour plus de sécurité, on peut fixer la corde de sécurité à cette même attache, puis la faire continuer jusqu'à une attache de traction à la tête de la civière. Quand la civière commence à monter, le sauveteur devra régler avec la courroie prévue l'inclinaison de la civière, et au cas où le puits se rétrécit et ne permet pas la récupération horizontale, il actionnera la courroie de réglage pour verticaliser la civière autant que ce sera nécessaire. Cette manœuvre ne demande aucun effort physique important ! Quand on a dépassé le rétrécissement du puits, on pourra retourner à la position horizontale ou même antidéclive (utile en cas de baisse de tension soudaine) en appuyant sur le levier de la boucle qui règle l'inclinaison.



CINGHIAGGIO PER RECUPERO ORIZZONTALE CON
POSSIBILITA' DI VERTICALIZZAZIONE - "TRIMM"



VERTICALIZZAZIONE

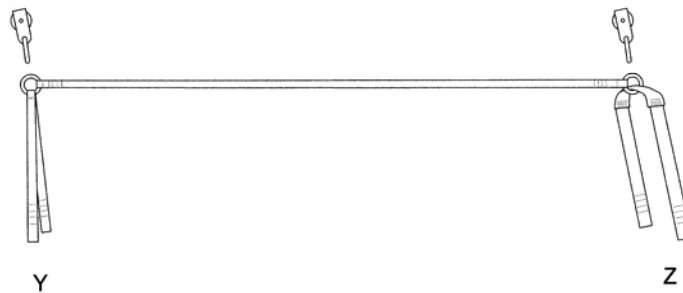


POSIZIONE ANTIDECLIVE

Transport sur téléphérique

Quand on a accroché les sangles TELEFERICA (TELEPHERIQUE) à la civière, on insère sur les deux anneaux métalliques les poulies et la corde portante correspondante.

Il est important que la corde tirante soit reliée à l'attache de traction courte de la civière, et en même temps à l'anneau de tête des sangles TELEFERICA, en faisant en sorte que les deux connexions travaillent en même temps : cela évitera des oscillations gênantes pendant le transport. Si l'on veut mettre une corde de sécurité à la fin de la civière, il sera plus sûr et surtout plus stable de l'attacher aux attaches « Y » ou aux attaches de l'extrémité postérieure avec un triangle de corde, plutôt que d'utiliser la poignée de fond.



CINGHIAGGIO PER TELEFERICA

TRANSPORT EN MEANDRE

Il est possible de transporter la civière de côté, en lame de couteau. Dans ce cas, deux sauveteurs attacheront leurs élingues aux attaches « Y » et « Z » d'un côté de la civière, et en se déplaçant en opposition dans le méandre ils le feront avancer. C'est une technique qui requiert des sauveteurs une grande habileté et beaucoup de force physique. La situation du blessé est critique et précaire, car l'amarrage interne ne travaille pas de la meilleure façon possible.

ENTRETIEN

Après chaque utilisation, il faut tout d'abord laver la civière avec un jet d'eau froide, et éventuellement la brosser pour enlever la boue et la terre. Il faut ensuite la faire sécher dans un endroit frais et aéré, en évitant donc les longues expositions au soleil ! Contrôlez l'état d'usure général, mais surtout l'état de toutes les attaches (attaches de traction longues, attache de traction courte, attache de traction des sangles TRIMM, attaches Y Z X). Avec une clé à six pans de 4 mm, contrôlez (SANS FORCER !) la fermeture de toutes les vis qui unissent le plateau et la toile. Ne revissez que si les vis se sont desserrées. Remettez la civière et les courroies de suspension dans le conteneur prévu, et emmagasinez si possible dans un endroit froid et sec.

Español

**CAMILLA
ESPELEOLOGICA
ALP DESIGN**

ALP
DESIGN 

CAMILLA ESPELEOLÓGICA ALP DESIGN

ALOJAMIENTO Y SUJECIÓN DEL HERIDO

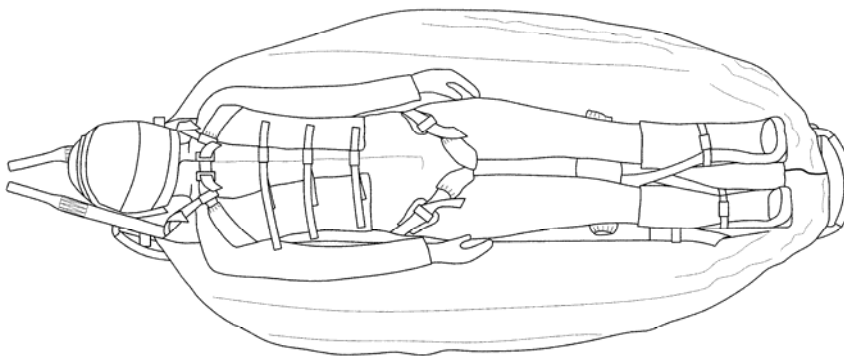
Esta camilla permite, por un lado alojar y asegurar en modo óptimo a un herido, y por el otro, se adecua al concepto de carga horizontal, en modo fisiológico y no traumático para el herido.

El accidentado es sujetado en tres sectores distintos: extremidades inferiores a través de Cintas separadas con sistema antideslizante al pie, que pasan por debajo del talón; cavidad acolchada con forma de asiento. Dicho sistema ha sido concebido y aprobado para garantizar una fijación suficiente aún en caso de lisiones óseas en la zona coccígea, con la finalidad de permitir el acceso a las arterias femorales y evitar presiones en los caso de larga permanencia del herido en la camilla; tórax con faja de fijación tipo corsé regulable y acolchada en la zona sub axilar. El sistema mencionado, además de ofrecer una mejor fijación en el caso de trauma en la columna vertebral, garantiza el bloqueo suficiente aún en el caso de posicionamiento vertical de la persona lesionada, la ausencia de correas en esta zona evita la presión en la zona subaxilar. Para optimizar la colocación del herido sobre una tabla rígida, aún durante periodos prolongados, se prevé algunos acolchados cómodos que se pueden ubicar en las zonas cervical, lumbar y poplíteas.

La cabeza, protegida con un casco munido de una visiera amplia y reforzada, se fija con una capucha diseñada al efecto.

Posteriormente toda la estructura se cubre con dos protecciones en tejido de nylon revestidas con material aislante e impermeable unidas con cierres con sistema abrogo (Velcro) y atadas con numerosas correas.

La apertura amplia y el plano rígido permiten fijar entre las piernas del herido algunos instrumentales médico – quirúrgicos como el monitor de tensión arterial, el sistema de goteo, calefactor a sonda, el recipiente para recolección de orina, el termómetro electrónico, el pantalón antishock y el respirador con cilindro de oxígeno de tres litros.



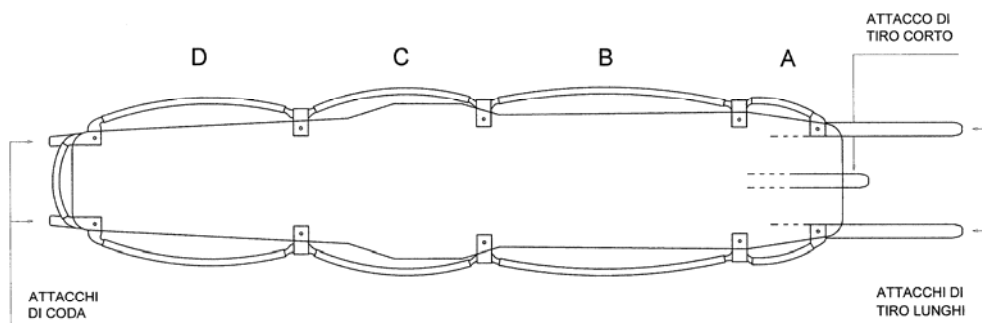
ALLOGGIO E IMBRAGAGGIO DEL FERITO

TRANSPORTE

Esta camilla tiene numerosas posibilidades de elevación y transporte. La selección del modo de transporte depende del terreno sobre el cuál se operay, sobre todo de las condiciones del accidentato.

TRANSPORTE A MANO

La camilla consta de una serie de barandillas instaladas en todo su perímetro.



CORRIMANO E ATTACCHI

Transporte en galerías

Sobre terrenos fáciles se aconseja el transporte con cuatro socorristas: dos se ubicarán en las barandillas "D" mientras los otros dos en la barandillas "B" (NOTA: si el uso de las barandillas "B" resultara fastidioso para el derido debido a presiones en sus lados o sus brazos, se podrán usar las barandillas "A").

En zonas particularmente estrechas es posible apelar a tres socorristas solamente: dos en las barandillas "A" y uno en la barandilla de fondo.

Transporte a mano en pendiente

En este caso se tendrán en cuenta las indicaciones dadas precedentemente, falta agregar solamente una soga de tracción para facilitar el trabajo de quien lleva la camilla. La cuerda mencionada deberá atarse al arnes de tiro corto para liberar los arneses de tiro largo, los que, teniendo una apertura mucho más ancha pueden ser utilizados como manillones por otros socorristas.

Transporte a mano en zonas estrechas

Cada zona estrecha ripresenta un problema distinto, por lo que es imposible detenerse en indicaciones precisas. De todas maneras, recordamos que esta camilla se desplaza con mucha facilidad sobre terrenos muy diversos. Con una cuerda de tiro bien colocada y un socorrista en la barandilla de fondo se pueden superar hasta las mayores discontinuidades del terreno.

ATENCIÓN: COLOCAR SIEMPRE LA CAMILLA EN LUGARES SEGUROS Y MANTENERLA ATADA, PUESTO QUE DEBIDO A SU FACILIDAD PARA EL DESLIZAMIENTO PODRÍA REPRESENTAR UN PELIGRO EN CASO DE DISTRACCIÓN DE LOS SOCORRISTAS.

TRANSPORTE SOBRE CUERDA

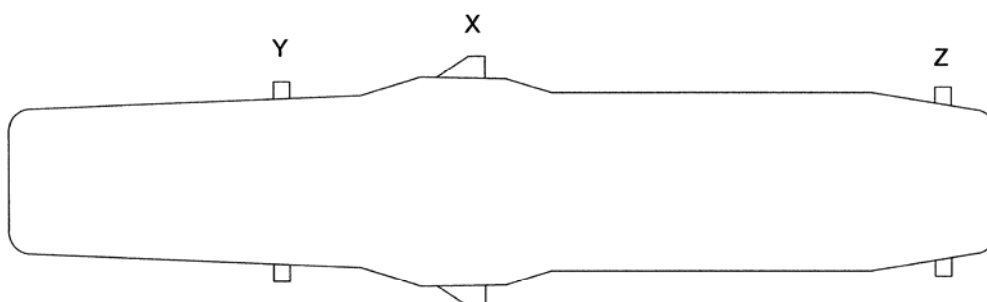
Para subir en trechos empinados se pueden utilizar dos modos para levantar la camilla: uno en forma vertical y otro horizontal con ajuste variable, examinamos ahora el menos completo:

Rescate con camilla vertical

En este caso se usan los arneses de tiro largo para la cuerda de arrastre y el arnes de tiro corto para la cuerda fija o viceversa. Desde el punto de vista de la seguridad, no hay variante, queda a elección de los socorristas decidir el modo, en función de la morfología del terreno en cuál se opera. Es conocido que este tipo de rescate (vertical) es práctico y rápido pero frecuentemente ripresenta un peligro mayor para el accidentato.

Rescate con camilla horizontal

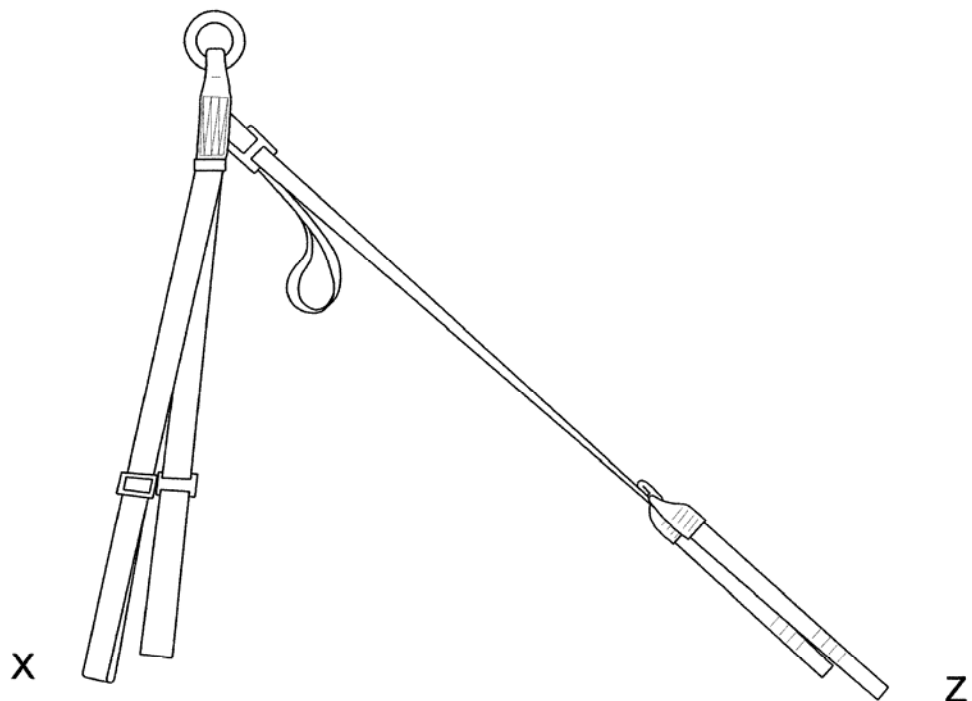
Esta camilla está munida de dos tipos de correas de suspensión y está dotada de los correspondientes arneses:



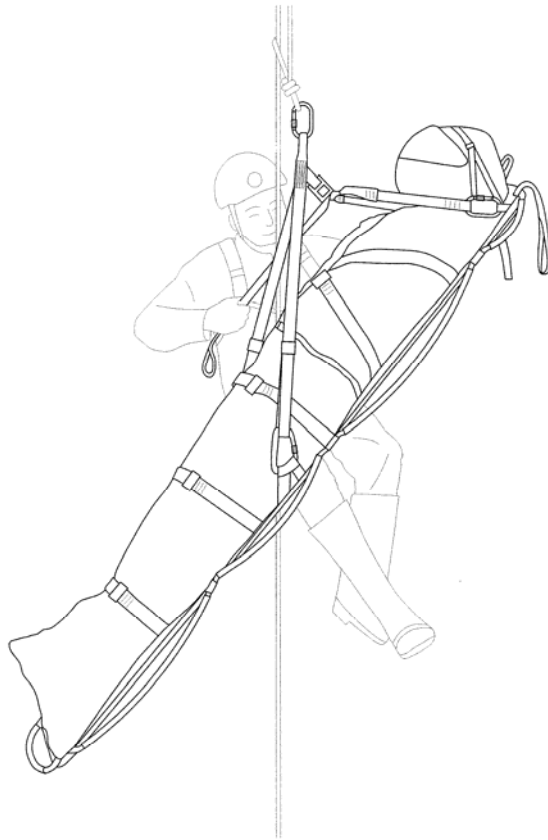
ATTACCHI DI SOSPENSIONE PERIMETRALI

Rescate en pozo con TRIMM

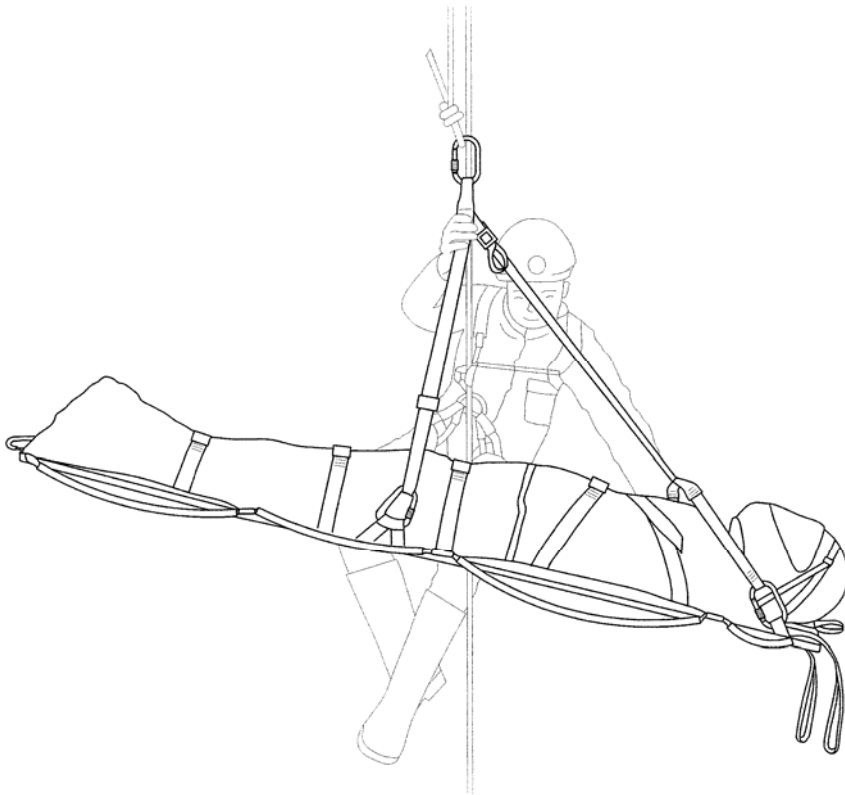
Se fija la cuerda de arrastre al arnés para tiro del TRIMM. Para mayor seguridad la cuerda aseguradora puede fijarse en el mismo arnés y luego puede pasar hasta un arnés de tiro en el extremo superior de la camilla. Cuando la camilla inicia el ascenso, el socorrista regula la inclinación de la misma con la correa, en caso que el orificio del pozo se estrechase y no permitiese el rescate horizontal, accionará la correa de regulación con la finalidad de lograr la posición más apta para el ascenso vertical. ¡Esta maniobra no requiere ningún esfuerzo físico importante! Superada la zona de estrechamiento del pozo se puede volver a la posición horizontal y hasta a la posición antideclive (útil en el caso de hipotensión imprevista) presionando la palanca de la hebilla che regula la inclinación.



CINGHIAGGIO PER RECUPERO ORIZZONTALE CON
POSSIBILITA' DI VERTICALIZZAZIONE - "TRIMM"



VERTICALIZZAZIONE

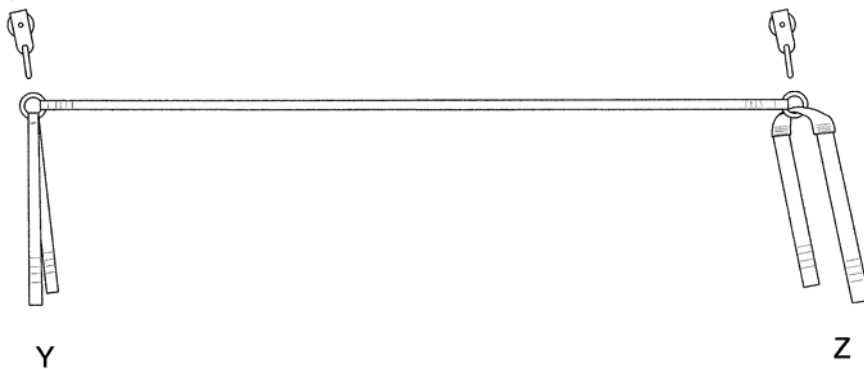


POSIZIONE ANTIDECLIVE

Transporte en teleférico

Una vez conectado el grupo de correas TELEFÉRICO a la camilla, las poleas y su correspondiente soga transportadora se insertan en dos anillos metálicos.

Es importante que la cuerda de arrastre se conecte con el arnés de tiro corto de la camilla y al mismo tiempo al anillo de inicio del grupo de correas teleférico, en modo tal que ambas conexiones trabajen al mismo tiempo, para evitar oscilaciones molestas durante el transporte. Si se prefiere poner una cuerda de refuerzo en el fondo de la camilla, para más seguridad y estabilidad, es preferible conectarla a los arneses "Y" o a los arneses de fondo, con un triángulo de cuerdas, en vez de usar la barandilla inferior.



CINGHIAGGIO PER TELEFERICA

TRANSPORTE EN MEANDRO

Esiste también la posibilidad de transportar la camilla de costado, en modo perpendicular. En este caso, dos socorristas conectarán sus embragaduras a los arneses "Y" y "Z" a un costado de la camilla y la harán avanzar en el meandro moviéndose del lado contrario. Se trata de una técnica que requiere la intercepción de socorristas experimentados y con mucha fuerza física. La situación del derido, en este caso, no puede dejar de ser crítica y precaria en cuanto la embragadura interna no alcanza niveles óptimos.

MANTENIMIENTO

Después de cada uso se procederá en primer término a lavar la camilla con chorros de agua fría y eventualmente se cepillará para quitar lodo y humus. Luego, se colocará para su secado, en un lugar fresco y ventilado, por lo tanto, evita largas exposiciones al sol. Se controlará el estado de desgaste general, pero prioritariamente, el de todos los arneses (arneses de tiro largo, arnés de tiro corto, arnés de tiro del grupo de correas TRIMM, arnese Y, X y Z). Asimismo, se controlará con una llave Allen de 4 mm el cierre de todos los tornillos que unen la estructura a la lona ¡SIN FORZAR! Se enroscarán solamente los tornillos que se hayan aflojado.

Se recolocarán la camilla y el grupo de correas de suspensión en su envoltorio original y se guardará, dentro de lo posible, en un lugar fresco y seco.